

scopo più pratico di sbarazzarsi di un elemento che le è stato sempre infido — sarebbe puerile voler falsare la storia — e che simpatizzando col probabile nemico di domani potrebbe divenire pericoloso.

Lasciamo stare questo scopo pratico dell'Austria e vediamo che cosa voglia l'irredentismo. Nelle declamazioni si ode dire che l'Austria detiene paesi che spetterebbero all'Italia per diritto geografico, storico ed etnografico. Ora siccome le parole, anche se reboanti, non sono canonate, tutti sanno che l'Austria non corre alcun pericolo di perdere le sue province abitate da Italiani, fino a tanto che l'Italia non abbia la possibilità e la volontà, ossia la forza, di strappargliele. Per l'Austria quindi da questo lato è affatto inconcludente di conservarle italiane o snazionalizzarle. Che se viceversa venisse il momento nel quale l'Austria fosse condannata a perdere il litorale adriatico, la slavizzazione non ne impedirebbe il passaggio all'Italia, che nella forza della vittoria troverebbe ragioni sufficienti per giustificare il suo atto, anche se l'Austria le avesse distrutto il titolo della nazionalità in quel modo che tutti sanno.

È possibile però anche che l'Austria persegua uno scopo recondito e remoto, quello di tener vivo l'astio fra Italiani e Slavi per vederli un giorno accapigliarsi per bene tra loro. Certo è frattanto che per un osservatore il quale abbia a propria disposizione soltanto il buon senso e la logica il procedere dell'Austria apparisce strano, inutile e dannoso ad essa stessa. Ricorderemo il noto adagio greco: «Conosci te stesso», per dire che proprio l'Austria polietnica dovrebbe nel suo interesse mostrarsi assai tollerante delle inevitabili simpatie nazionali tra popoli affini divisi, com'è il caso sull'Adriatico, da un confine politico non bene percettibile.

L'infierire ingiustificato dell'Austria contro gl'Italiani, suoi sudditi, turba evidentemente le relazioni tra i due Stati vicini ed ora alleati e se anche non si possa dedurre che ne deriveranno perturbazioni internazionali — sebbene alle volte l'incendio nasce da una favilla — servirà a documentare le tendenze degli Stati e delle nazioni su